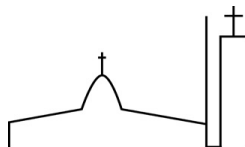


San Bonaventura

Cadoneghe



QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA 2020

preghiera in famiglia

*In questa domenica vivremo la preghiera in due momenti:
il primo prima della cena di sabato e il secondo prima del pranzo di domenica.*

SABATO SERA: ACCOGLIENZA DEL GIORNO DEL SIGNORE E MEMORIA DEL BATTESIMO

Ci troviamo attorno alla tavola, prima di cena. Mettiamo solo una bella tovaglia, senza preparare le stoviglie; al centro la Bibbia (aperta su Gv 8,12) e appoggiata su un leggio o un bel cuscino, un fiore, un cero bello (spento).

Prepariamo anche le candele del Battesimo dei figli, ma tenendole nascoste.

un genitore

Il giorno sta per finire... Il Signore cammina con noi che ci vogliamo bene.
Nessuna notte è troppo buia quando lui è con noi.

un familiare prende la Bibbia e legge

Dal Vangelo di Giovanni (8,12)

Di nuovo Gesù parlò e disse: "Io sono la luce del mondo;
chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita".

silenzio

un genitore

Chi segue lui non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.

accende il cero poi continua (se non ci sono figli si omette la consegna della candela)

Caroli N. (nome del figlio/figli), il giorno del vostro Battesimo, don N. (nome del presbitero che li ha battezzati) ci ha consegnato una luce e ci ha chiesto di non smettere mai di farla ardere nel vostro cuore.

prende la/le candela del Battesimo che erano nascoste e dice
Ti/vi consegno quella candela, con le stesse parole:
"Ricevi la luce di Cristo, una fiamma che sempre devi alimentare.
Illuminato/a da Cristo, vivi sempre come figlio/a della luce".

il gesto e le parole vanno ripetuti per ogni figlio;
poi i genitori prendono in mano insieme il cero grande e chi guida dice
Anche per noi adulti c'è la luce di Cristo, perché illuminati da lui,
viviamo sempre come figli della luce e perseveriamo nella fede.

un genitore spegne la luce e si sta un po' in silenzio; poi continua, a luci spente

Nel lontano 304, ad Abitène, una località nell'attuale Tunisia, un gruppo di famiglie con papà, mamme, figli, nonni, 49 persone, si stava preparando a celebrare l'eucaristia della domenica in una casa, perché non c'erano ancora le chiese. Per noi niente di particolare, se non che a quel tempo l'imperatore di Roma, Diocleziano, aveva proibito di essere cristiani e di celebrare la domenica. Davanti alla scelta di non vivere l'eucaristia o di morire, il padrone di casa, Emerito, rispose: "Senza la domenica non possiamo vivere". Furono tutti uccisi.

Con la luce del nostro Battesimo, con la fede che ha acceso,
diamo il benvenuto alla Domenica, usando proprio quelle parole.

T. Senza la domenica non possiamo vivere!

le invocazioni possono essere lette a turno

L. Vieni, Giorno del Signore, Giorno di vita e di luce!

T. Senza la domenica non possiamo vivere!

L. Vieni, Giorno del Signore, Giorno di speranza e di fiducia!

T. Senza la domenica non possiamo vivere!

L. Vieni, Giorno del Signore, aiutaci a sconfiggere il male con il bene!

T. Senza la domenica non possiamo vivere!

L. Vieni, Giorno del Signore, porta la Pasqua a chi è morto e a chi è nel dolore!

T. Senza la domenica non possiamo vivere!

un genitore conclude alternandosi con tutti

E tu Gesù, Signore della Domenica e sorgente della luce,
resta con la nostra famiglia, con la nostra comunità, con la nostra Italia e con il mondo intero.

**"Con te non ci sarà più notte,
e non avremo più bisogno di luce di lampada né di luce di sole,
perché il Signore Dio ci illuminerà".** (Apocalisse 22,5)

Porta a tutti gli uomini la tua consolazione e la tua forza!

"Tu sei la stella radiosa del mattino". (Apocalisse 22,16)

Chi segue te non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.

"Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". (Luca 24,29)

O Padre, splenda la Domenica su tutti i nostri giorni,

diffonda la luce serena di Gesù Risorto,

vinca le paure, guarisca le ferite, asciughi le lacrime,

finché verrà la Domenica senza tramonto.

Mantienici nella tua luce nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

concludiamo con un gesto di affetto, accendiamo la luce e prepariamo la tavola

DOMENICA

Collochiamo come al solito ciò che ci aiuta a pregare al centro della tavola, preparata con la sola tovaglia, il cero acceso, la Bibbia aperta su Gv 9, le candele del Battesimo dei figli e candele o lumini anche per gli altri familiari.

Entriamo nella preghiera con la memoria del nostro Battesimo

un genitore

Ci raccogliamo insieme nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo. Fin dall'antichità il Battesimo si chiamava anche "illuminazione" e i battezzati erano gli "illuminati", perché appartenevano a Gesù, che è la luce del mondo.

*accende per ciascuno la candela o il lumino e lo consegna ripetendo ogni volta:
Ricordati che sei figlio della luce!*

alla fine, un adulto o un ragazzo, consegna anche a lui il lumino, ripetendo le stesse parole; quando tutti hanno la luce, si dice insieme

**Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura? (Salmo 27,1)**

Ascoltiamo la Parola

un genitore

Con questa Parola, Gesù continua a illuminarci. Ascoltiamo.

prende la Bibbia o il Vangelo e legge; attenzione: il brano è in forma breve, quindi si omettono vari versetti; si può tenere un bigliettino con scritto in grande la citazione, per individuare subito i versetti

Dal Vangelo di Giovanni (9, 1-9.13-17.34-38)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?". Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio.

Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo". Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe", che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: "Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?". Alcuni dicevano: "È lui"; altri dicevano: "No, ma è uno che gli assomiglia". Ed egli diceva: "Sono io!".

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: "Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo". Allora alcuni dei farisei dicevano: "Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato". Altri invece dicevano: "Come può un peccatore compiere segni di questo genere?". E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: "Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?". Egli rispose: "È un profeta!". Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?". E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: "Tu, credi nel Figlio dell'uomo?". Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?". Gli disse Gesù: "Lo hai visto: è colui che parla con te". Ed egli disse: "Credo, Signore!". E si prostrò dinanzi a lui.

silenzio

L. Ascoltiamo una parte dell'Angelus di papa Francesco (IV domenica di Quaresima 2017)

Con questo miracolo Gesù si manifesta e si manifesta a noi come luce del mondo; e il cieco dalla nascita rappresenta ognuno di noi, che siamo stati creati per conoscere Dio, ma a causa del peccato siamo come ciechi, abbiamo bisogno di una luce nuova; tutti abbiamo bisogno di una luce nuova: quella della fede, che Gesù ci ha donato.

Il cieco nato e guarito ci rappresenta quando non ci accorgiamo che Gesù è la luce, è "la luce del mondo", quando guardiamo altrove, quando preferiamo affidarci a piccole luci, quando brancoliamo nel buio. Il fatto che quel cieco non abbia un nome ci aiuta a rispecchiarci con il nostro volto e il nostro nome nella sua storia. Anche noi siamo stati "illuminati" da Cristo nel Battesimo, e quindi siamo chiamati a comportarci come figli della luce. E comportarsi come figli della luce esige un cambiamento radicale di mentalità, una capacità di giudicare uomini e cose secondo un'altra scala di valori, che viene da Dio. Se adesso vi chiedessi: "Credete che Gesù è il Figlio di Dio? Credete che può cambiarvi il cuore? Credete che può far vedere la realtà come la vede Lui, non come la vediamo noi? Credete che Lui è luce, ci dà la vera luce?" Cosa rispondereste? Ognuno risponda nel suo cuore.

silenzio

Preghiera di nostalgia dell'Eucaristia

un genitore

Gesù, tu sei la Luce del mondo. Ti desideriamo come il cieco che spera di vedere. Il silenzio che ora compiamo ci unisca profondamente a te, immolato, sepolto e risorto, presente nell'Eucaristia, di cui sentiamo la nostalgia e che ora vogliamo spiritualmente adorare e desiderare.

ci si può inginocchiare; tutti in silenzio, si rivolgono al Signore Gesù Cristo, adorando la sua presenza; dopo un tempo di silenzio, chi guida dice

Concludiamo il silenzio pregando insieme con le parole di san Francesco d'Assisi.

**Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo,
qui e in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero
e ti benediciamo,
perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Diciamo la nostra fede

un genitore

Gesù ci ha detto: "Tu, credi nel Figlio dell'uomo?"

Vogliamo dirgli che la nostra famiglia crede in lui, nel Padre suo e nel Santo Spirito di amore.

Lo facciamo con le stesse parole che hanno usato e usano miliardi di uomini e donne in questo giorno del Signore.

si dice insieme

**Io credo in Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito
di Spirito Santo,**

**nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare
i vivi e i morti.**

**Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.**

Preghiera conclusiva

un genitore

Signore, tu dai luce alla mia lampada;
il mio Dio rischiara le mie tenebre. (Salmo 18, 29)

tutti

Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto. (Salmo 89, 16)

un genitore

Così sia oggi e sempre, nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

si prepara la tavola insieme, mettendo al centro il cero acceso